La Federazione Italiana dei Circoli Del Cinema ha compiuto 75 Anni

A Granollers, in Spagna, si è svolta l'Assemblea Generale della FICC/IFFS International Federation of Film Societies, in Sicilia è previsto un incontro tra FICC e FICC/IFFS in preparazione del nuovo congresso nazionale


Marco Asunis

L'8 novembre scorso, la FICC – Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, la più longeva delle Associazioni nazionali di cultura cinematografica presenti e attive nel nostro Paese, ha compiuto la bellezza di 75 anni. Risale all'8 novembre 1947 la sua nascita, dopo che già informalmente la FICC, in Settembre, venne costituita in occasione della VIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, quale organismo di coordinamento per la salvaguardia del patrimonio culturale cinematografico, per la libera circolazione e la conoscenza critica della produzione filmica, per il sostegno al cinema italiano in particolare. La costituzione della FICC faceva seguito alla creazione della Fédération Internationale des Ciné-Clubs (lungo il corso del tempo definita IFFS – International Federation of Film Societies), fondata informalmente al festival di Cannes nello stesso anno grazie all'impulso dello storico e critico cinematografico francese Georges Sadoul. La Fédération Internationale des Ciné-Clubs, costituitasi ufficialmente a Parigi nel 1950, si era posta l'ambizioso obiettivo di unire le tante e diverse associazioni nazionali cinematografiche operanti nel mondo, per fare del cinema uno strumento utile e necessario volto a risvegliare una "coscienza politica rivoluzionaria e di lotta politica, sul piano estetico e su quello economico- produttivo". Sono queste le pie utopie che accompagnarono il mondo della cultura cinematografica internazionale piene di speranze dopo la fine devastante della seconda guerra mondiale, la vittoria contro il nazifascismo e la nascita di un nuovo pensiero critico, ricco di forti obiettivi politici e culturali. Con la nascita della FICC in Italia, a guidare inizialmente questo straordinario processo ci furono figure importanti come quelle del regista Antonio Pietrangeli, di Franco Antonicelli e Cesare Zavattini, che dal 1947 al 1965 furono in successione i primi da presidenti nazionali a guidare la FICC, e ancora Callisto Cosulich, Carlo Lizzani, Virgilio Tosi, Cecilia Mangini e tantissimi altri che hanno fatto parte della storia della cultura cinematografica, e non solo di questa, del nostro Paese. Come è immaginabile e riscontrabile, questi 75 anni di attività della FICC, storicamente rivolti a sviluppare un processo culturale di un nuovo pubblico cosciente e critico, hanno lasciato luci e ombre, grandi entusiasmi e momenti di ripiegamento, tutti strettamente legati ai grandi cambiamenti politici, sociali e culturali che hanno riguardato la nostra epoca.

Il campo d'azione della FICC, nel corso di questi settantacinque anni, si è perciò articolato seppur nelle sue differenti fasi storiche in un'attività costante di autoformazione e organizzazione del pubblico, in una opera di promozione della cultura cinematografica per "un nuovo pubblico". L'organizzazione del pubblico ha assunto in questo percorso un valore fondamentale, un fine e un mezzo capaci di costruire condizioni formative attraverso conoscenze e coscienze nuove, per sviluppare forme di autentica e autonoma capacità critica in un quadro generale e universale di difesa dei diritti del pubblico, in quanto soggetto autonomo e depositario di propri diritti specifici. E' su questa strada che nel 1987 si approva al 26° Congresso della FICC/IFFS a Tabor, nella ex Cecoslovacchia, in un contesto storico di profondi cambiamenti nel sistema audiovisivo (e per diversi aspetti di "disumanizzazione" complessiva del mondo della comunicazione), la Carta dei Diritti del Pubblico, cosiddetta Carta di Tabor, incentrata su dieci specifici articoli. Alla guida di quell'Assemblea come presidente, già presente ai congressi precedenti di Helsinkj e l'Avana, vi era Carlo Lizzani, con una delegazione italiana della FICC composta dal toscano pedagogo Filippo Maria De Sanctis e dal sardo fondatore della Cineteca Sarda Fabio Masala. In quegli anni alla guida della FICC vi era il compianto Riccardo Napolitano, che dal 1972 aveva sostituito alla guida della Federazione il già citato Filippo Maria De Sanctis. E' sulla base di questi principi ideali e nel ricordo delle battaglie generose di queste straordinarie figure storiche, che viene rilanciato nel 2017 a Cagliari, in Sardegna, un comunicato comune in occasione del 70° anniversario della nascita delle due Federazioni, FICC italiana e FICC/IFFS internazionale. Insieme ai membri del direttivo nazionale e ai presidenti dei centri regionali della FICC italiana, parteciparono a tale incontro delegati provenienti dalla Catalogna, Ecuador, Messico, Brasile, Burkina Faso e Russia. E' in questo contesto che fu approvato un documento congiunto che stigmatizzava i nuovi indirizzi della nuova Legge italiana su cinema e audiovisivo (che già ***Diari di Cineclub***, ebbe modo di evidenziare)[1], che rischiavano di cancellare con un


Membri della Federazione Internazionale dei Cineclub a Granollers (2022)

FICC
Federazione Italiana dei Circoli del Cinema

segue a pag. successiva

FICC –Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, riunitisi in occasione dei 70 anni della sua costituzione congiuntamente con una delegazione FICC/IFFS –International Federation of Film Societies (attualmente presente in 27 paesi dei diversi continenti), hanno analizzato le criticità della nuova legge sul cinema e audiovisivo italiana, in cui ai fini di una più razionale ed efficace distribuzione degli incentivi e dei contributi statali nelle attività di promozione cinematografica e audiovisiva, non si riconosce alle Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica il loro ruolo storico e contemporaneo di essere rappresentanti del pubblico nell'attività primaria di formazione culturale cinematografica e che da 70 anni sono impegnate nella promozione e valorizzazione artistico culturale ed estetica del patrimonio cinematografico italiano e del nuovo cinema (opere ritenute cosiddette "difficili" per il mercato).

In occasione della tre giorni di incontro, i delegati presenti della IFFS (Catalunya, Ecuador, Brasile, Messico, Burkina Faso, Russia) hanno evidenziato il progredire delle proprie esperienze nazionali, interculturali e di cooperazione, che vedono: – in Catalunya il riconoscimento della natura giuridica del cineclub nella legge regionale della Federazione catalana; – in Ecuador la legge sulla cultura, approvata il 30 dicembre 2016, promuove e finanzia attraverso il suo Sistema Nazionale di Cultura, l'Istituto per lo sviluppo delle arti, l'innovazione e la creatività nonché l'Istituto di cinema e creazione audiovisuale. In particolare nell'art. 102 riconosce esplicitamente i diritti del pubblico; – in Brasile è in vigore una legge sul cinema che riconosce il ruolo svolto dalle Associazioni di Cultura Cinematografica; – in Messico la legge sulla cultura in vigore dispone all'articolo 19 il riconoscimento giuridico dell'associazionismo cinematografico. Attribuisce inoltre un ruolo fondamentale all'Università di Città del Messico che funge da catalizzatore per tutte le iniziative relative sia all'associazionismo cinematografico che alla formazione del pubblico; – in Burkina Faso la legge sul cinema attribuisce il riconoscimento giuridico del ruolo dell'associazionismo cinematografico. Da tre anni su richiesta della Federazione dei Circoli del cinema è stata introdotta nella legge la formazione del pubblico dentro le scuole; – in Russia la legge sul cinema riconosce giuridicamente il ruolo svolto dalla Federazione dei Circoli del Cinema russi.

A conclusione dell'incontro, le operatrici e gli operatori culturali della FICC con i rappresentanti della FICC/IFFS sottolineano l'inadeguatezza dell'attuale "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" italiana rispetto alla formazione, alla ricerca e alla crescita della coscienza critica del pubblico e alle azioni inclusive e di coesione sociale svolte da 70 anni dalla rete dei Circoli del Cinema della FICC. Si auspica che nella fase di scrittura dei decreti attuativi si intervenga concretamente per limitare i danni e colmare le lacune della nuova legge.

Per la FICC e la FICC- IFFS: Marco Asunis (Presidente), Julio Lamana (Segretario Generale)

1 (***Diari di Cineclub,*** *n. 44, Novembre 2016) Cagliari. Ottobre, 2016. Le operatrici e gli operatori della*